

→ **Grande affluenza** ai seggi delle primarie per il candidato sindaco

→ **Spoglio a rilento** In competizione Borsellino, Ferrandelli e Faraone

Palermo, corsa a tre fino all'ultimo voto In 30mila ai gazebo

Grande affluenza alle primarie di Palermo. Circa 30mila persone hanno votato ai gazebo. Fino a notte fonda grande incertezza tra i candidati Rita Borsellino, Fabrizio Ferrandelli e Davide Faraone.

SIMONE COLLINI
ROMA

Cautela e nervosismo, dalle prime luci dell'alba fino a notte fonda. Perché la posta in gioco è alta e travalica i confini di Palermo. Perché il fatto che sia dovuta intervenire la Digos per identificare davanti ai gazebo alcune persone che avevano comportamenti sospetti non aiuta. E perché prima ancora che arrivino le 21 e i seggi per le primarie chiudano iniziano a circolare voci di un serrato testa a testa tra Rita Borsellino e Fabrizio Ferrandelli (con Davide Faraone a inseguire), ovvero la candidata lanciata da Pier Luigi Bersani e sostenuta anche da Nichi Vendola e Antonio Di Pietro e l'ex Idv appoggiato da esponenti Pd come il senatore Giuseppe Lumia e il capogruppo in Regione Antonello Cracolici, favorevoli ad accordi con il Terzo polo e l'Mpa di Raffaele Lombardo.

IN 30 MILA AI GAZEBO

A sera inoltrata e a spoglio in corso, le certezze sono un paio. La prima: i palermitani hanno voluto decidere in massa chi sarà il candidato del centrosinistra alle comunali del 6 e 7 maggio, visto che ai gazebo sono andate quasi 30 mila persone (circa 10 mila in più delle primarie di quattro anni, fa quando Leoluca Orlando vinse con il 72%): un dato che in teoria segnala una larga fetta di voto di opinione e che, sempre in teoria, dovrebbe favorire Rita Borsellino. L'altra certezza è che la candidata della

società civile Antonella Monastra è rimasta indietro.

Il candidato sostenuto da Matteo Renzi, il consigliere comunale Davide Faraone, quando è stato scrutinato un terzo delle schede, segue Ferrandelli e Borsellino. Faraone, l'unico ad avere in tasca la tessera Pd e quello che più ha giocato una campagna contro i vertici dei Democratici, tallona per tutto lo scrutinio delle schede i primi due. Che le cose per lui non stessero andando come sperato alla vigilia di questo voto si è capito non tanto quando l'ex dirigente Mediaset Giorgio Gori, che gli ha curato la campagna elettorale, in mattinata ha definito Palermo la

D'Antoni

«Chiunque vinca sarà il candidato di tutti noi»

Renzi

«Felice di essere amico di una persona libera come Faraone»

«Bella addormentata», ma quando verso le otto di sera Renzi ha scritto su twitter: «Chiunque vinca a #Palermo io sono felice di essere amico di una persona libera e coraggiosa che si chiama @davidefaraone».

DA PALERMO A VASTO

Lo spoglio è andato avanti fino a notte fonda e il testa a testa di cui hanno parlato nel corso di tutta la giornata i diversi comitati elettorali (che hanno condotto degli exti poll "fai da te" davanti ai gazebo) è stato confermato per molte ore. La cautela ha prevalso sia al comitato Borsellino che a quello a sostegno di Ferrandelli fino all'ultimo. E come dar loro torto. L'esito di queste primarie

inevitabilmente avrà ripercussioni, positive o negative, tanto sul centrosinistra immortalato nella famosa foto di Vasto quanto sul rapporto in Sicilia con la giunta Lombardo.

Ripercussioni ci saranno anche all'interno del Pd, perché il partito in questa sfida si è diviso in tre e perché è stato proprio Bersani a chiedere a Rita Borsellino di candidarsi alle primarie. Il segretario dei Democratici è andato a Palermo una settimana prima di questo voto rivendicando la scelta e insistendo sul fatto che le primarie non sono «né un pranzo di gala né una resa dei conti» perché dal giorno dopo bisogna lavorare tutti insieme per il successo alle "secondarie", cioè le comunali di inizio maggio. E ancora ieri nell'intervista all'Unità ha ribadito che dal capoluogo siciliano deve partire una «riscossa civica», grazie alle amministrative di primavera.

Dice Sergio D'Antoni guardando al dato positivo dell'alta affluenza: «È una notizia ottima che dà speranza alla città e mette in evidenza la grande voglia di politica da parte dei cittadini. Le file davanti i gazebo, le tante persone disposte ad attendere anche un'ora prima di esprimere la propria preferenza, sono la risposta migliore alle tante analisi che hanno denunciato il distacco della gente dagli strumenti della rappresentanza democratica». Per il deputato Pd «la partecipazione di tante migliaia di persone, il desiderio palpabile di un riscatto finora negato, è un riconoscimento importante, un test fondamentale per le amministrative e un richiamo fortissimo alle nostre responsabilità. Chiunque esca vincitore dalla consultazione sarà il candidato di tutti noi. Ora lavoriamo insieme all'unità, per dare a Palermo un sindaco nuovo, che sappia aprire sul territorio una stagione di vero sviluppo e di rinnovamento partecipato». ♦



«Le primarie a Palermo si stanno svolgendo regolarmente e se ci sono stati alcuni episodi dubbi sono assolutamente irrilevanti rispetto al cospicuo numero di persone che hanno votato e stanno votando ai gazebo». È metà pomeriggio, quando la dichiarazione del coordinatore dell'esecutivo siciliano del Pd, Enzo Napoli, rimbalza sulle agenzie per rassicurare sulla regolarità del voto.

Napoli esclude «qualsiasi tipo d'infiltrazione, soprattutto di tipo malavitoso». Ma di certo il timore di brogli si affaccia, soprattutto dopo la vicenda delle primarie di Napoli, su cui è aleggiato più di un dubbio riguardo infiltrazioni della camorra.

Ad allarmare, nella mattinata, erano state alcune telefonate arriva-